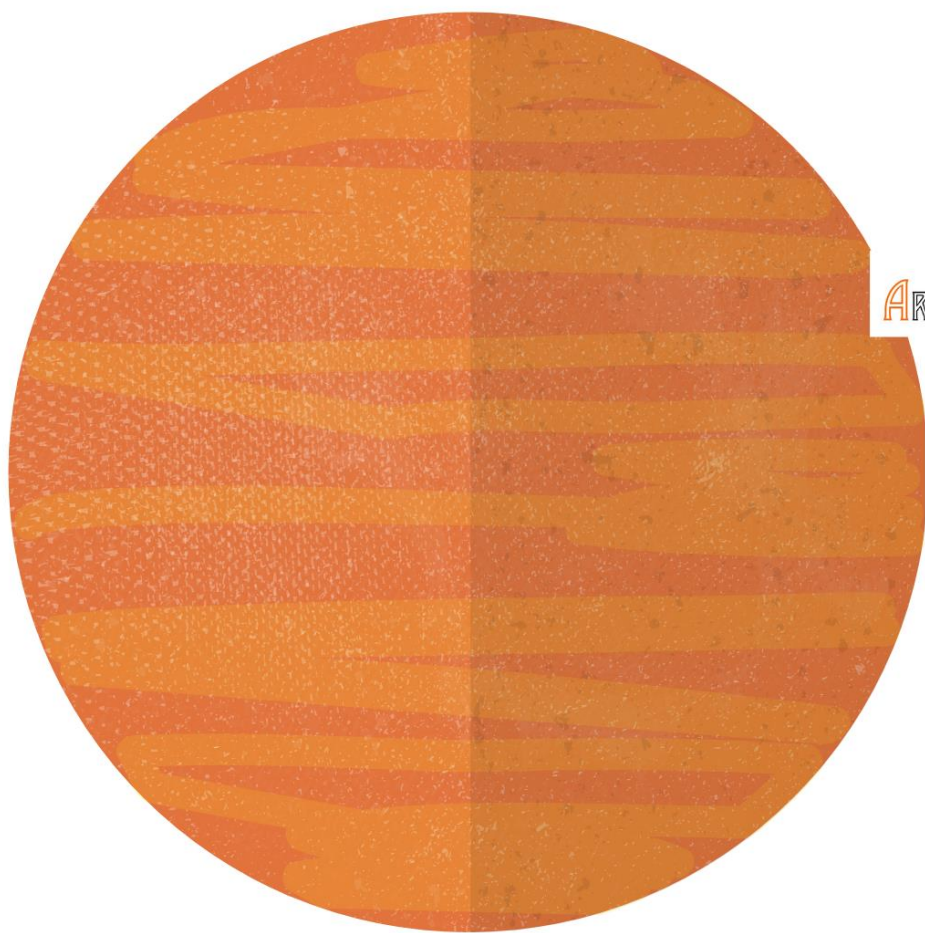


GIUSEPPE VIGNANELLO



ARTE  VARIA

L A S T O R I A D I Q U E L L A
V O L T A C H E I L S O L E
F I N Ì A P R O C E S S O P E R
V I O L E N Z A S E S S U A L E
S U M I N O R E , M A N O N
P O T È E S S E R E
C O N D A N N A T O

*La storia di quella volta che il
Sole finì a processo per violenza
sessuale su minore, ma non poté
essere condannato*

/ Racconto

di
Giuseppe Vignanello

| Aprile 2021

La storia di quella volta che il Sole finì a processo per violenza sessuale su minore, ma non poté essere condannato, di Giuseppe Vignanello

.

© Diritti riservati all'Autore.

Edizione digitale e copertina a cura di Giampiero Pomelli | *ArteVaria*.

Questa edizione digitale non potrà essere oggetto di scambio, commercio o altra utilizzazione senza il consenso dell'Autore e di *ArteVaria*.

Collana *ARTE*  *VARIA*

mail | proposte.artevaria@gmail.com

web | www.artevaria.webnode.it

fb | www.facebook.com/ArteVariaLit/

La storia di quella volta che il Sole finì a processo per violenza sessuale su minore, ma non poté essere condannato

/ di Giuseppe Vignanello

Mi perdonassero i signori lettori se l'italiano che tengo non è la meglio cosa che ci sta al mondo. Ma m'hanno riferito che il sottoscritto qui presente Prestigiacomio Antonio è l'unico spettatore oculato e non coinvolto nei fatti, ma presente a tutti, e dico tutti. Se ci stava uno più *alletterato* glielo facevano raccontare a lui. Ma ci sto io e quindi ve lo racconto io.

Praticamente...

Quando il sole rincontrò la luna ci disse: "Luna, t'avessi rivista una notte d'estate sarebbe stato più dolce. Ma non ci sarei stato."

E quella "Ue, screanzato, ma chi ti conosce?" La luna è di origine partenopea da parte di madre.

"Ma come? Giacemmo d'amore durante un'eclissi di sole, dieci anni or sono - il sole era invece uno che aveva studiato assai, ma assai assai - pensavo ti fosse piaciuto"

La luna: "Azz, avevo bevuto".



Com'è, come non è, ci fu un processo, per violenza sessuale sopra a minorenne. Il sole si pensava che la luna teneva almeno sei miliardi di anni, che sono come i diciotto per noi *cristiani*, invece ne teneva quattro e mezzo, ad agosto cinque.

L'avvocato della luna era uno bravo assai, che vinceva processi come se erano partite ai calci in culo al luna park. E in verità era un fenomeno pure là. Una volta hanno spostato la processione perché la gente al posto che guardare al santo si guardava a lui che non scendeva più dai calci in culo. Perché lo sanno tutti che se vinci ti *attocca* un altro giro.

L'avvocato del sole invece era scarsissimo. Era un avvocato d'ufficio, ma, cose giuste, l'ufficio non era manco il suo. Lo avevano messo sotto a un sottoscala perché si aveva *arrubbato* due gomme e tre matite alla cancelleria del tribunale, 'stu mariuol. (scusate questo giudizio mio personalissimo che forse è un poco colorito. Ma quando ci vuole ci vuole)

Il giudice, il signor Danilo Occhibelli, che non c'è bisogno di presentazioni, fu scelto fra sedici (o diciassette, non si capisce perché forse quello che ha scritto le carte del processo stava 'mbriaco) giocatori di bocce della città, uomini anziani, quindi saggi per forza.

Come che arrivò in aula respinse due obiezioni che non c'erano state, si grattò la testa perché gli prudeva (e nessuno gli



poteva dire niente perché il giudice era lui) e poi decretò la vittoria a sé stesso a tavolino.

Vi immaginate che ha fatto il pubblico in aula: l'inferno! Gente che gridava, i parenti del sole che un poco festeggiavano e un poco piangevano perché non si era capito se l'avevano assolto o condannato. Insomma, non si capiva proprio niente.

Poi allora Occhibelli si alzò e ci diede a tutti la spiegazione che volevano e io la scrivo qua precisa precisa: "Signore e signori. Ma che processo volete fare che è notte? Il sole non c'è e senza imputato io non sentenzio un cazzo".

"Ma c'è il processo in contumacia" gridò qualcuno.

E allora il signor Occhibelli diede prova della sua

famigerata saggezza e disse: "Non accetto queste volgarità nella mia corte. Sia espulso dall'aula". Poi si girò e pare che se ne andò a mangiare da qualche parte perché era ora di cena.



***Se anche qui il lettore
pazientissimo mi consente una
divaricazione personale,***

devo dire che, con tutto il rispetto per il giudice Occhibelli, il sottoscritto c'è restato un poco male per non essere stato chiamato alla sbarra dei testimoni. Ma non per un fatto di fama e notorietà, che non ce n'ho di bisogno, visto che al quartiere mi vogliono bene tutti. Ma più per la soddisfazione. Mi avevo preparato un gran bello discorso la sera prima. Ma va bene così, non fa niente.

Insomma, per chiudere un pochetto che si sta facendo tardi, il sole e la luna si rincontrarono un'altra volta soltanto, sulla spiaggia di Malibù. Il caso volle che non c'ero presente soltanto io, che mi trovavo in California perché mio cugino Anthony sta là che c'ha una ditta di impianti idraulici e stavamo vedendo se riusciva a impostarmi in America pure a me, ma era presente anche il giudice Danilo Occhibelli con la moglie.

Nel cielo a un certo punto c'erano sia la luna che il sole, che si era avvicinato a lei. A me mi era sembrato che si vergognava e quindi forse ci voleva chiedere scusa. Ma la luna non ne voleva sapere manco a brodo, si girò e scappò. 'Sto acchiaparello celeste fece cambiare giorno e notte almeno quindici volte.

E fu sera e fu mattina, e fu sera e fu mattina e tutti i bagnanti americani non ne capirono niente. Il sottoscritto che di inglese sa dire soltanto "*My name is Antonio*" aveva buttato l'orecchio più sui coniugi Occhibelli, anche perché era una coincidenza strana assai, la verità. E qui, per concludere, posso affermare con sicurezza che ho sentito chiaramente Danilo Occhibelli che diceva alla sua bellissima e vecchissima moglie: "Lasciali perdere cara, vieni, ti offro un gelato".



Questa edizione digitale del Racconto “*La storia di quella volta che il Sole finì a processo per violenza sessuale su minore, ma non poté essere condannato*” di Giuseppe Vignanello è stata realizzata da / This digital edition of the short|story “*La storia di quella volta che il Sole finì a processo per violenza sessuale su minore, ma non poté essere condannato*” by Giuseppe Vignanello was produced by Giampiero Pomelli | ArteVaria Literature.

Printed by |
FreedomMakeBook, 2021.